

VERBALE INCONTRO CON COMMISSIONI BILANCIO E PATRIMONIO - 8 agosto 2018

Presenti

per la Coalizione:

Gregorio Arena

Maurizio Colace

Irene Ianiro

Stefano Clementi

Antonino Fermonti

Guido Ditta

Anna Laura Rosati

Roberto Italiano

per il Comune

Commisione I - Bilancio



**Marco
Terranova**
Presidente



**Valeria
Baglio**



**Orlando
Corsetti**
Vice Presidente



**Davide
Bordini**



**Sara
Seccia**



**Angelo
Sturni**

Commissione VII – Patrimonio e politiche abitative



Valentina Vivarelli
Presidente



Simona Ficcardi



Orlando Corsetti



Svetlana Celli

Assessore al Bilancio



Gianni Lemmetti

Assessore al Bilancio e al coordinamento strategico delle Partecipate

La Coalizione Beni Comuni e' stata convocata presso gli uffici delle Commissioni del Comune di Roma in Via del Tritone 142 per il giorno 8 agosto 2018 ore 15,30 per permetterci di presentare la Delibera di iniziativa popolare relativa al Regolamento beni comuni e di discuterne prima che venga portata in aula Giulio Cesare.

La Presidente della Commissione Patrimonio, dottoressa Vivarelli, dopo averci ringraziato per la partecipazione ha chiarito che scopo della riunione e' capire meglio in cosa consiste il Regolamento, quali sono i motivi per cui 2 Uffici comunali hanno espresso pareri negativi, e sentire la nostra esposizione del Regolamento discutendo gli eventuali punti nevralgici.

Il Presidente della Commissione Bilancio, dottor Marco Terranova, ci ha poi invitato a prendere la parola per presentarci e presentare il Regolamento

Dopo una breve presentazione della Coalizione da parte di Irene Ianiro ha preso la parola Gregorio Arena il quale dopo essersi presentato ha spiegato accuratamente quale siano le motivazioni e il contenuto del Regolamento, mettendo l'accento sul concetto di "beni comuni", sul fatto che i beni vanno gestiti in "comunione fra Istituzioni e cittadini attivi", che lo scopo del Regolamento non e' quello di "sostituire" ne' di accusare di "inefficienza" le Istituzioni, ma di affiancarle per gestire insieme i beni di tutti. Gregorio ha anche fatto presente che oltre 150 Comuni di tutte le bandiere politiche, di tutte le regioni e di tutte le dimensioni hanno gia' approvato il Regolamento, e che il Regolamento presentato a Roma e' una "evoluzione" dei precedenti, perche' il regolamento stesso e' stato mano mano migliorato tramite le esperienze fatte nei Comuni che lo hanno adottato nel corso degli anni. Ha poi sottolineato il fatto che il regolamento e' uno strumento per liberare energie e ricostruire legami di comunita' prendendosi cura dei beni comuni.

Ha poi cercato di esplicitare quali sono le obiezioni piu' frequenti che vengono fatte quando si parla di Regolamento Beni comuni e quali sono le risposte a tali obiezioni:

- Spesso si dice che dovrebbero essere le Istituzioni a prendersene cura e non i cittadini – ma e' stato piu' volte provato che i beni che vengono curati dai cittadini raramente vengono rovinati da altri cittadini, e quindi l'applicazione del Regolamento serve anche come strumento educativo.
- Si dice anche che i cittadini attivi possano "togliere lavoro" ai dipendenti comunali, ma i cittadini attraverso il Regolamento intendono "integrare" e non "sostituire" le Istituzioni, quindi non tolgono lavoro a nessuno

- Per quanto riguarda poi il pagamento dell'assicurazione a carico del Comune - prima di tutto e' previsto da una Delibera della Corte Dei Conti, nonche' dall'articolo 18 della legge sul terzo settore, ed inoltre UNIPOL in collaborazione con Labsus ha creato una polizza apposta per i "cittadini attivi", con voucher da 10, al costo di poche decine di euro l'anno.

Inoltre ha ricordato che le città grandi sono poi suddivise in Municipi, in quartieri, in piccole entita', e che i "beni comuni" sono qualunque cosa, non solo il verde pubblico. Ad esempio la scuola Di Donato nell'orario scolastico e' un bene pubblico, nel pomeriggio quando e' aperta ad attivita' di tutti i tipi e' un bene comune.

La Presidente Vivarelli ha poi letto i pareri degli uffici comunali e citato quelli dei Municipi

- Dipartimento Risorse Economiche – Favorevole con osservazioni – agevolazioni COSAP ok mentre altre agevolazioni per non pagamento tributi non si capisce a cosa si riferiscano e quindi non si puo' dire se sono regolari
- Dipartimento Patrimonio – Negativo perche' parla di affidamento di beni immobili
- Dipartimento Ragioneria – Negativo per mancata indicazione risorse finanziarie
- Municipi I e XII – IV XII XIV e VII contrari – gli altri Municipi non si sono pronunciati

Sempre la Vivarelli ha chiesto cosa c'e' di innovativo rispetto agli altri regolamenti e chiede inoltre perche' si parla di Beni Comuni senza specificare cosa sono e di un ufficio comunale senza dire di cosa si tratta.

Interviene Corsetti dicendo che il problema della Ragioneria e' risolvibile perche' le coperture si possono trovare -sgombriamo il campo da problemi che non sono problemi.

A questo punto della riunione arriva l'Assessore al Bilancio

Gregorio risponde alla Vivarelli spiegando che il motore del Regolamento sono i "patti di collaborazione" perche' i cittadini e il Comune devono essere alleati per combattere la scarsita' di risorse etc.etc. – fa cenno al lavoro di oltre 2 anni con il Comune di Livorno visto che l'Assessore del Bilancio del Comune di Roma, appena entrato nella sala riunioni, aveva prima lo stesso ruolo proprio nel Comune di Livorno.

Spiega inoltre che i patti di collaborazione possono essere "semplici" o "complessi", e questi ultimi riguardano per esempio uno dei problemi sollevato dagli Uffici (affidamento beni immobili), anche se in Italia esistono 5 milioni di edifici abbandonati, oltre ai i beni confiscati alla mafia. Comunque il 90% dei patti sono patti "semplici", dove quindi uno dei problemi sollevati dagli Uffici non sussiste.

La Vivarelli chiede cosa si intenda per "beni comuni urbani" e Gregorio legge l'articolo 2 del Regolamento che specifica appunto cosa sono, ma qualunque bene se i cittadini se ne occupano INSIEME alle Istituzioni, anche un bene PRIVATO, puo' essere considerato un BENE COMUNE. – non esiste quindi un elenco vero e proprio ma il Comune potrebbe comunque elencarli

Vivarelli chiede ma allora cosa c'entra il Comune se si tratta di un bene privato? Gregorio risponde che il Comune rappresenta la comunita'. Il comune comunque e' il solo a poter decidere se un intervento e' effettivamente utile – solo il Comune ha uno sguardo generale sulla situazione.

La Vivarelli legge il passaggio in cui si dice che il Dirigente incaricato di occuparsi dei patti di collaborazione, dopo aver preparato il tutto lo porta in Giunta e Gregorio precisa che questo

passaggio e' necessario solo per i patti complessi, altrimenti il Dirigente decide da solo, e se non fosse cosi' si rallenterebbe troppo il processo. Interviene l'Assessore al Bilancio che dice che lui preferirebbe rallentare e la Vivarelli precisa che intende dire che lasciare la scelta ad un Dirigente puo' essere pericoloso.

Gregorio fa presente che ogni patto e' un contratto diverso ma che i patti semplici sono molto ripetitivi, e riguardano piu' o meno sempre le stesse cose per cui per gli uffici comunali e' facile capire come prepararli e gestirli.

Fa inoltre presente che l'Italia e' all'avanguardia con il Regolamento beni comuni, che ci stanno copiando in diversi Paesi europei fra cui la Spagna.

L'ufficio competente dovrebbe essere qualcosa un po' simile allo Sportello Unico, dove il cittadino che vuole "portare risorse" accede evitando di essere sballottato da un punto all'altro degli Uffici Comunali – ci vogliono delle persone che siano competenti e formate per smistare all'interno degli uffici in modo che i cittadini possano agevolmente stipulare il patto.

Interviene il Consigliere Bordoni che ci ringrazia e fa presente che Roma ha 15 Municipi che gestiscono un gran numero di abitanti per cui servono accorgimenti specifici – sostiene inoltre che i Dirigenti comunali sono un po' troppo restrittivi nei loro pareri e che quindi dobbiamo prima metabolizzare noi politici e poi coinvolgere i tecnici preparandoli ad accettare anche loro la decisione della Giunta. Le risorse non ci sono, non possiamo permetterci di rifiutare l'aiuto dei cittadini. Strano che alcuni Municipi abbiano dato parere contrario dicendo che non era di loro competenza.

Interviene Irene sostenendo che in alcuni Municipi sembrava non avessero assolutamente approfondito il contenuto della Delibera.

Interviene la Consigliera Celli della Lista Civica Giachetti che ci ringrazia – viste le perplessità da parte degli uffici che ci dicano gli uffici stessi come possiamo smussare le difficoltà tecniche e poi portiamo in giunta un regolamento che permetta ai cittadini di partecipare attivamente.

Baglio del PD – parlando anche a nome degli altri del Partito Democratico – siamo d'accordo sulla proposta – da quello che abbiamo visto i problemi espressi nei pareri sono superabili – ringrazio i proponenti di essere venuti l'8 agosto – ringrazio anche i Presidenti per la convocazione della commissione congiunta – sarebbe utile vederci a settembre con anche gli Uffici per farci spiegare meglio le perplessità così da poterli relazionare anche su quello che ci e' stato spiegato oggi – sono spaventata poco dalle dimensioni di ROMA perche' ci sono i Municipi, e i quartieri sono vissuti come la propria città – dobbiamo sfruttare questo patrimonio di competenze e capacità dei cittadini attivi – La Delibera non puo' essere modificata, pero' nulla osta stendere una nuova delibera in commissione insieme ai proponenti mettendo d'accordo tutti, proponenti, parte politica, uffici - e' stato gia' fatto con altre delibere – 15.000 firme non sono poche quindi l'argomento e' sicuramente molto sentito.

Vivarelli chiede la differenza fra adozione e patto di collaborazione – Gregorio risponde che e' diverso il tipo di rapporto – con gli strumenti attuali e' l'amministrazione che CONCEDE privandosi della gestione di un bene per affidarlo ai cittadini – con i patti di collaborazione l'adozione e' superata.

Vivarelli dice che la sua commissione deve pronunciarsi su cose tipo aree verdi parchi etc. che non sono di sua competenza ma della commissione ambiente – Gregorio informa la Vivarelli che abbiamo avuto incontro con commissione ambiente ed i patti di collaborazione sono stati inseriti nel Regolamento del Verde accanto agli altri tipi di collaborazione già previsti. Vivarelli dice che non sapeva che fosse già previsto l'inserimento nel Regolamento del verde – ottimo anche perché è ancora indefinibile cosa sia BENE COMUNE – Ufficio potrebbe essere solo Ufficio informazioni che dice a quale ufficio rivolgersi.

Interviene consigliere Corsetti chiedendo perché nell'articolo 2 sono previste anche le imprese come cittadini attivi

Gregorio legge tutto l'articolo chiarendo che l'idea non è di coinvolgere la multinazionale ma piccole imprese locali che intervengono non sponsorizzando ma come cittadini attivi.

Vivarelli dice che lo potrebbero fare come singolo cittadino anziché come impresa senno' sembra una sponsorizzazione.

Presidente Terranova interviene dicendo che ci sono degli elementi da chiarire, altrimenti in alcune situazioni si potrebbe confondere con sponsorizzazioni, oppure con i baratti amministrativi – bisogna lavorare per evitare queste confusioni, anche per evitare che l'interesse vada al di là del bene comune. Inoltre il bene comune potrebbe nel tempo diventare un bene ad utilizzo esclusivo di chi lo gestisce

Interviene Stefano Clementi che evidenzia che a Grottaperfetta un parco è stato sistemato, pulito e riordinato ed è rimasto totalmente a disposizione di tutti, ma ci hanno messo un anno ad avere l'autorizzazione comunale.

Terranova insiste che il Regolamento non risolve le criticità da lui evidenziate, ma è un ottimo lavoro da migliorare

Vivarelli sostiene che se sono volontari perché devono avere agevolazioni o esenzioni, è come se risparmiassero dei soldi e quindi come se avessero un compenso finanziario, e sostiene che nel Regolamento c'è scritto questo – Irene Ianaro interviene chiedendo quale sia il punto del Regolamento in cui è scritto che i volontari riceverebbero un compenso

Il Presidente Terranova sostiene che visto che non è specificato bene quale tipo di agevolazione o esenzione, queste potrebbero essere anche NON STRUMENTALI – legge dal Regolamento che non si possono dare compensi in denaro ai cittadini attivi, ma si possono prevedere dei vantaggi economici quali ad esempio delle agevolazioni o esenzioni – è un punto su cui lavorare – Gregorio concorda – Il Presidente precisa che si corre il rischio che ci sia un utilizzo esclusivo anche di una comunità ampia ma comunque chiusa – il Regolamento si deve quindi diversificare da un comodato gratuito – Gregorio concorda.

Gregorio dice che il tema è cruciale e dice che se ne è parlato fin dall'inizio – ma se prendiamo il 90% dei casi escludendo i beni immobili....

Vivarelli dice che si potrebbero estrapolare i beni immobili – il processo partecipativo è molto più complesso

Gregorio ricorda che uno dei fattori e' la trasparenza dei patti di collaborazione che sono visibili a tutti – tutti sanno tutto e possono inserirsi o partecipare – comunque possiamo ragionarci e lavorarci sopra – la nostra disponibilita' e' assoluta – diamoci un appuntamento a settembre, coinvolgendo anche gli Uffici - sono certo che negli uffici del Comune una volta che si capira' di cosa parliamo saranno i primi ad esserne contenti.

Vivarelli – noi abbiamo chiesto tante precisazioni perche' l'estensione di Roma e' importante e poi ormai siamo all'interno di un ruolo – le criticita' sono molte – abbiamo gia' scritto e stiamo scrivendo dei Regolamenti e abbiamo capito che dobbiamo stare molto attenti a verificare la realta' dei fatti – tutto cio' che e' interpretabile e' difficile da gestire – vogliamo decentrare e far partecipare il territorio in collaborazione con i Municipi, ma bisogna trovare una via all'interno dei processi amministrativi che tuteli tutti.

Teniamo poi presente che un Regolamento bellissimo che avesse bisogno di risorse umane o finanziarie da togliere ad altri non sara' efficiente ed adatto allo scopo – dobbiamo gestire i sogni con la realta' – ok strumenti innovativi ma che tengano presenti i limiti che abbiamo.

Maurizio Colace – uno dei problemi di Roma e' la popolazione assente – infatti ad esempio Roma e' l'unica citta' italiana non autosufficiente nelle donazioni di sangue – la gente ha una sensibilita' molto scarsa - l'unico modo e' coinvolgerli altrimenti diventano delle bestie – se pero' vengono responsabilizzati aiutano seriamente e se pensano sia il caso di evitare una spesa lo dicono chiaramente - per risolvere i problemi di ROMA ci vorrebbero decenni anche con la Giunta migliore del mondo – se non coinvolgiamo i cittadini non arriviamo da nessuna parte

Vivarelli dice che verremo riconvocati a settembre e che ci fanno una copia dei pareri degli Uffici cosi' che possiamo analizzarli meglio (vedi allegato)

Viene consegnata ai Presidenti la memoria preparata da Maurizio (vedi allegato)